

Confindustria sui debiti Pa: semplificare il meccanismo

Grilli: possibili ulteriori tranche - «Non serve una manovra»

Il Dg di Viale dell'Astronomia in Commissione

«Il provvedimento va applicato, ma servono correttivi.

E bisogna rinviare la Tares per rivederne l'impostazione»

LE AUDIZIONI

La Cdp: il sistema di erogazione è pronto, auspichiamo migliaia di domande

L'Abi: attenzione a procedure che inceppano il mercato

Nicoletta Picchio

ROMA

Il decreto è il «primo vero passo verso la soluzione del problema». Ma nel testo ci sono «diverse criticità sulle quali auspichiamo che il parlamento intervenga». È Marcella Panucci, ieri mattina, ad avviare la lunga agenda di audizioni parlamentari sul pagamento dei debiti della Pa, presso la Commissione speciale (in Aula è atteso il 6 maggio), conclusasi con il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, che ha annunciato: «Con la legge di stabilità 2014 verranno programmate ulteriori tranche di pagamento, in modo da chiudere tutta la partita al 31 dicembre 2012», grazie al monitoraggio che permetterà di avere una «fotografia completa».

Nell'immediato, comunque, bisogna attuare il decreto: secondo il direttore generale di **Confindustria** le procedure sono troppo complesse e se non si vuole sprecare l'occasione del provvedimento d'urgenza vanno inseriti una serie di correttivi: bisogna rafforzare l'impianto del provvedimento e far sì che gli enti debitori siano privati di ogni possibile alibi per non pagare. Non solo: bisogna assicurare che le risorse disponibili, fatte salve quelle dedicate ai rimborsi fiscali e al finanziamento dei fondi Ue, siano destinate esclusivamente al pagamento dei crediti commerciali delle imprese verso la Pa. Troppi i rimandi a provvedimenti di attuazione, secondo la Panucci, ed anche il coordinamento tra Stato, Regioni ed enti locali non si preannuncia facile. Bene, comunque, la rapidità della fase attuativa, con le prime due circolari del-

la Ragioneria. Positivi alcuni punti, tra cui lo stanziamento, «importante anche se inferiore all'enorme stock», l'allentamento dei vincoli del patto di stabilità interno; i 6,5 miliardi in due anni per i rimborsi fiscali; l'aumento della soglia di compensazione tra debiti e crediti fiscali, anche se posticipata al 2014; bene anche la ricognizione dei debiti, anche se andrebbe conclusa al 31 luglio.

Servono però correttivi, ha detto la Panucci a deputati e senatori. Innanzitutto bisogna semplificare le procedure, eliminare ogni penalizzazione per la Regioni che utilizzino le anticipazioni; ampliare la compensazione tra crediti e debiti fiscali; rafforzare le misure per la ricognizione del debito, anche per assicurare un monitoraggio puntuale del funzionamento delle misure. Secondo **Confindustria**, vanno resi più stringenti i meccanismi che obbligano gli enti territoriali a richiedere gli spazi finanziari e le anticipazioni, nonché ad effettuare i pagamenti, una volta che li abbiano ottenuti, fissando un termine perentorio per l'estinzione dei debiti, rafforzando le sanzioni e i controlli della Corte dei Conti.

La Panucci ha affrontato davanti alla Commissione anche il tema della Tares: bisogna rinviarla per rivederne l'impostazione, va abrogata a regime la maggiorazione, bisogna escluderla per i locali dove si producono rifiuti industriali e alcune fattispecie di magazzini.

Il ministro dell'Economia ha poi ricordato come «il tetto del 3% nel rapporto deficit-Pil resti invalicabile, così come quello del 2,9% nel 2013». A tutela del rispetto del tetto del 3%, ha ricordato Grilli, «è stata introdotta una clausola di salvaguardia che dà il dovere al Tesoro di monitorare l'andamento dei conti pubblici e dei progressi sul versante dei pagamenti dei crediti commer-

ciali, di dover intervenire in maniera correttiva, o rallentando pagamenti o con altre misure per garantire il raggiungimento del 2,9% nel 2013».

Quanto alle compensazioni, il ministro ricorda che «è stato fatto il possibile» e ha poi sottolineato che «nel settore Province, il più piccolo e quindi più facile da monitorare, c'è un'evidenza dell'accelerazione dei pagamenti nei primi giorni». «Non c'è bisogno di manovra - ha ribadito infine il ministro -, la manovra è quando i conti stanno sballando e bisogna intervenire. Ma i conti non stanno sballando».

Tra le audizioni, anche Rete Imprese Italia (commercianti e artigiani), con il presidente, Ivan Malavasi, che sollecita tempi rapidi, sottolineato che le risorse non sono sufficienti rispetto all'ammontare dei debiti. Sono poi seguiti Franco Bassanini e Giovanni Gorno Tempini, presidente e ad di Cassa Depositi e Prestiti. Gorno Tempini ha detto che c'è stata una «immediata mobilitazione di risorse perché i tempi sono stringenti e che il meccanismo per l'erogazione è pronto, registrato nell'addendum della Corte dei conti e già on line sul sito della società. «Auspichiamo - ha aggiunto - svariate migliaia di domande nelle prossime settimane». Sia l'ad, sia il presidente hanno assicurato che faranno di tutto per assicurare credito alle imprese, ma, ha sottolineato Bassanini, «la Cdp non può fare regali».

Decreto importante anche per l'Abi, che ha messo in evidenza il problema delle procedure, specie alcune misure (differenza tra crediti vantati dalle imprese direttamente e quelli scontati in banca) che «rischiano di inceppare i normali meccanismi di mercato, aggravando i problemi di liquidità delle imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

